

due anni orsono i depositi sotterranei refrigerati costruiti negli anni '70, dove erano custoditi alcuni degli ordigni più pericolosi, hanno iniziato a dare segni di cedimento strutturale non essendo a nulla valsi i tentativi di restauro, si è pertanto optato per un trasferimento degli apparati colà custoditi;

lo sgombrò da *bunker* divenuti pericolanti di oltre 100 mila ordigni e 23 tonnellate di alto esplosivo è avvenuto tra giugno e luglio del 2000, secondo quanto riportato dal quotidiano *Il Corriere della Sera* del 13 gennaio 2003 senza informare il nostro Governo;

l'operazione viene descritta come « delicatissima » e « un piccolo miracolo » dagli stessi esecutori, che hanno impiegato a tal fine piccoli *robot* telecomandati;

in Italia operazioni di bonifica anche molto semplici, ad esempio per far brillare ordigni della prima guerra mondiale, comportano normalmente l'evacuazione di aree molto estese, vige quindi un criterio di prudenza e precauzione assai elevato —:

cosa prevedano gli accordi tra Italia e USA in simili casi e se vi siano state violazioni degli stessi;

se il Governo abbia provveduto ad accertare quali precauzioni siano state prese per muovere gli ordigni a ridosso di spiagge affollatissime;

quali siano le valutazioni del Governo sull'accaduto e quali provvedimenti intenda prendere perché non si ripetano fatti simili con analoghe modalità.

(4-04977)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DEIANA e ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto del WRW sulla condizione della parte femminile della Società in

Afghanistan, a un anno dalla caduta del regime dei Taleban, denuncia che i diritti delle donne continuano a essere gravemente conculcati e lesi in molte parti del paese;

lo strapotere dei capi tribali e dei signori della guerra costituisce un perenne ostacolo all'affermazione e alla tutela dei diritti delle donne e riproduce condizioni in larga misura simili a quelle esistenti durante il regime dei Taleban;

lo stesso Presidente Hamid Karzai, consapevole dei gravi problemi che affliggono il suo paese, pur amico e alleato degli Usa, ha in molte occasioni denunciato il perdurare dello strapotere dei capi tribali e la loro cultura del « wordlordismo » che ostacola qualsiasi reale processo di democratizzazione e di emancipazione civile dell'Afghanistan;

le tendenze generali nel paese, per quanto riguarda le donne, rivelano in maniera emblematica come non esista nessun significativo processo di affrancamento dalla cultura patriarcale e di rispetto dei più elementari diritti umani e civili;

la liberazione dal burka, icona quest'ultimo della condizione di subalternità delle donne e motivo addotto per giustificare la guerra contro Kabul, non abbia in realtà risolto i problemi di fondo che stanno alla base di quella subalternità —:

cosa intenda fare il Governo per seguire da vicino la vicenda sociale e culturale dell'Afghanistan e per appoggiare e favorire le forze democratiche, in particolare quelle femminili, che dall'interno del paese si battono per l'affermazione dei diritti umani, civili e sociali. (3-01780)

BURTONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Venezuela da mesi vive una drammatica situazione politico-istituzionale al limite della guerra civile con un paese

spaccato in due e uno sciopero generale prolungato per settimane proclamato contro il Presidente Ugo Chavez che ha paralizzato l'intera attività economica del quarto produttore mondiale di petrolio;

la destabilizzazione politica del Paese presenta aspetti gravi per tutto il contesto dell'America latina attraversata da una grave congiuntura economica come in Argentina e Uruguay;

in Venezuela risiede una numerosa comunità italiana nonché sono presenti attività economiche del nostro Paese che hanno manifestato preoccupazione circa l'evoluzione della crisi politica che potrebbe portare alla dichiarazione dello stato di emergenza nel paese latino americano —:

se intenda riferire in merito alla crisi in atto in Venezuela e di attivarsi in sede comunitaria affinché si possa avviare una iniziativa internazionale finalizzata a ristabilire condizioni di normalità e di funzionamento della democrazia in Venezuela. (3-01781)

Interrogazione a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 3 gennaio 2003, tre turisti italiani sono deceduti nello stato del Niger, a causa del passaggio della propria auto su una mina;

il giorno 8 gennaio 2003, su vari organi di informazione è apparsa una lettera scritta da Francesco Carones, figlio di una delle vittime, il quale accusa il ministero degli affari esteri di poca assistenza nei confronti delle vittime e dei loro familiari e della mancata disponibilità a rendere operativi gli aerei dello stesso ministero al fine di riportare in patria le vittime nel più breve tempo possibile;

la distanza del dicastero citato, potrebbe far pensare non solo al frutto di una mancanza di appoggio concreto ed umano verso le vittime e i loro familiari,

ma soprattutto e cosa ancor più grave, ad una nuova linea politica da parte del ministero degli affari esteri che « abbandona » i propri cittadini in difficoltà, causando preoccupazione a tutti quegli italiani che per vari motivi si recano all'estero o vi si stanno recando —:

quali interventi il ministero degli affari esteri abbia posto in opera per garantire l'assistenza ai familiari delle vittime;

se la distanza della Farnesina cui allude il Carones sia da imputare esclusivamente a negligenza del Ministero;

quali provvedimenti urgenti il Ministro interrogato abbia intenzione di adottare al fine di riportare in Italia le vittime del tragico incidente in Niger, valutando di mettere a disposizione gli aerei di cui dispone lo Stato;

se non ritenga opportuno intervenire personalmente al fine di fare luce sulle inadempienze e assicurare tutti i cittadini italiani che sono all'estero e che si accingono a recarvisi. (4-04978)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI, MAURANDI, TONINO LODDO, CABRAS, SORO e LADU. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Nuova Sardegna* del 7 dicembre 2002 ha dato notizia della nomina dei membri della comunità del parco La Maddalena nelle persone di Rossanna Giudice, sindaco del comune, Luciano Gisellu, Maurizio Giudice, Michele Demontis e Patrizia Tollis;

ad avviso degli interroganti, la nomina non tiene conto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nella legge 394 del 1991;